

Rapporto della Commissione della Gestione

MM 10/2017 Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2016-2023

Mendrisio 8 settembre 2017

Premessa:

Il messaggio è stato presentato e discusso con i commissari e le commissarie della Gestione il 10 aprile 2017, alla presenza del capo dicastero Finanze Piermaria Calderari e del segretario comunale Massimo Demenga. Tuttavia è stato anche in parte commentato nella seduta commissionale del 27 marzo 2017 alla presenza del sindaco Carlo Croci e a margine dell'esame del MM 17/2017 (Credito quadro per la gestione del verde pubblico). Il tema del piano finanziario è stato anche ricorrente in occasione dell'esame dei Consuntivi 2016 del Comune.

Va inoltre ricordato che l'esame del documento è stato influenzato dall'esito della votazione sulla trasformazione in SA delle AIM, che ha inevitabilmente inciso sulle discussioni e sulle valutazioni dei gruppi politici presenti in Gestione. Altro elemento notevolmente di peso, come del resto fatto notare sia dal capo dicastero Finanze, sia dal sindaco Carlo Croci, la partenza di Armani, il cui mancato introito incide direttamente sulle casse comunali. Da ultimo, ma non per ultimo, doverosa la valutazione sulla mancata approvazione della Riforma fiscale delle Imprese III; se accettata, avrebbe comportato sulle casse del Comune un aggravio di 5,3 milioni di franchi.

Punto di partenza:

Il Piano finanziario presentato nel MM10/2017 estende la proiezione finanziaria fino al 2023, considerato il significativo volume di investimenti contenuto nel piano delle opere prioritarie. Il Piano finanziario è stato inoltre presentato con un moltiplicatore politico tenuto al 75%. Gran parte degli investimenti sono stati raggruppati nel periodo 2017-2020.

Come di consueto, il messaggio contestualizza l'azione del Comune considerando i parametri dell'economia internazionale, nazionale e cantonale in modo particolare, perché ogni manovra finanziaria non solo rispecchia la salute economico-finanziaria del Canton Ticino, ma incide anche sui Comuni.

Nel merito:

Il Piano finanziario ed economico propone dunque una proiezione fino al 2023 sulla base di un moltiplicatore politico del 75%. Nella sua funzione di strumento strategico della Città, passa in rassegna la gestione corrente, le spese, la fiscalità, i beni patrimoniali e gli investimenti. Il documento è pure accompagnato dalle seguenti tabelle: parametri di base, evoluzione conto gestione corrente, evoluzione interessi e debiti comunali, evoluzione ammortamenti, perequazione finanziaria, evoluzione gettito imposta comunale, conto degli investimenti, evoluzione autofinanziamento, conto patrimoniale, indicatori finanziari, opere prioritarie.

Queste tabelle – che costituiscono l'ossatura contabile del Piano finanziario - permettono di rintracciare ogni singola posta, di verificare ogni singola cifra in uno sforzo evidente di trasparenza e comprensione.

Il Piano finanziario, nella sua parte introduttiva, si sofferma sui rapporti Cantone-Comuni, giacché qualsiasi manovra finanziaria incide sui Comuni, Mendrisio compreso. Il Gran consiglio ha deciso di addebitare ai comuni un importo di 38 milioni di franchi quale partecipazione al risanamento delle finanze cantonali. La quota parte a carico della città di Mendrisio è stimata attorno al 5%. I maggiori costi o minori ricavi generati nella nuova manovra finanziaria «assommano a CHF 1,1 mio (dati preventivo 2017), mentre le misure di compensazione ammontano a CHF 1,03 mio. Con i dati di preconsuntivo 2017, il peso della manovra finanziaria assomma a CHF 1,7 mio, con un aggravio sul fabbisogno di quasi CH 0,7 mio» (MM 10/2017, p.4).

Nell'allestire il Piano finanziario, il Municipio ha dovuto tenere conto in particolare di tre eventi che hanno avuto o che potevano avere delle conseguenze sull'andamento delle finanze comunali:

- a)** l'uscita di scena di un eccezionale contribuente (Armani);
- b)** la bocciatura della trasformazione delle AIM in SA (quindi la mancata rivalutazione contabile);
- c)** il rifiuto di concedere sgravi fiscali alle imprese (Riforma fiscale delle imprese III).

a) In sede di analisi del Piano finanziario, tanto il sindaco Carlo Croci quanto il capo dicastero Piermaria Calderari, hanno sottolineato il peso dell'uscita di scena del Gruppo Armani, uno di quei contribuenti che per un Comune rappresenta un enorme vantaggio. Del resto nel messaggio si legge: «(...) i motivi della mutata situazione finanziaria della città sono da ricondurre principalmente alla partenza di un importante contribuente» (MM 10/2017, p.15). A conti fatti, la partenza di Armani ha generato una netta contrazione del gettito fiscale delle persone giuridiche.

b) I municipali Carlo Croci e Piermaria Calderari hanno pure espresso rammarico per la mancata trasformazione in SA delle AIM, che negano alla Città l'usufrutto di ammortamenti straordinari pari a 30 milioni di franchi. L'esito del voto popolare, come ricordato nel messaggio, «comporta quindi una modifica sostanziale del presente piano finanziario 2016-203 rispetto a quanto auspicato» (MM 10/2017 p.4). Il Comune ha comunque annunciato la volontà di procedere a una perizia per capire se sia comunque possibile rivalutare il capitale dell'azienda municipalizzata per avere lo stesso beneficio contabile (MM 10/2017 p.22) e conferire maggiore agio alle finanze comunali.

c) Per quanto riguarda la bocciatura della Riforma delle imprese III che, come spiegato da Piermaria Calderari, avrebbe comportato sulle finanze comunali un aggravio di 5,3 milioni di franchi e inciso sul moltiplicatore d'imposta, il Comune resta alla finestra. In seguito al rifiuto della proposta a livello federale, il Canton Ticino ha infatti comunicato di non escludere l'allestimento di un pacchetto di

sgravi fiscali per mantenere la concorrenza fiscale. Pertanto, come indicato nel messaggio, «sul Piano finanziario incombe ancora l'incertezza delle possibili ripercussioni sul gettito comunale legate all'abolizione, a livello federale, delle agevolazioni fiscali criticate dall'OCSE e delle possibili contromisure cantonali per mantenere concorrenziale il sistema fiscale ticinese» (MM 10/2017 p.5 e p.17).

Un occhio attento resta rivolto al progetto Ticino 2020, il cui obiettivo è rivedere l'attribuzione dei compiti fra Stato e Comuni, modificare i flussi finanziari e adeguare di conseguenza la perequazione delle risorse finanziarie. Si tratta di un progetto che può potenzialmente incidere sulle finanze comunali. Nel messaggio si ricorda che «i flussi finanziari incidono sulle finanze della Città in misura del 24% (2018) delle spese di gestione corrente nette, per fissarsi poi al 21% nel 2023» (MM 10/2017 p.13).

Il nodo del moltiplicatore tra investimenti e debito pubblico

La valutazione politica e gli scenari futuri per il Comune s'innestano sulla situazione finanziaria appena descritta e chiamano in causa il moltiplicatore d'imposta, che determina e condiziona progettualità e investimenti. Investimenti che, come indicato dal capo dicastero Piermaria Calderari in Gestione, «contribuiscono a gettare le fondamenta per la città futura». Negli anni presi in considerazione dal Piano finanziario, l'investimento netto medio annuo è di 18 milioni di franchi, con una concentrazione degli investimenti tra gli anni 2016-2019 (MM 10/2017 p.24). Si tratta della «progettualità minima che il Municipio intende promuovere per garantire lo sviluppo sostenibile e duraturo della Città» (MM 10/2017 p.24).

La tabella sul grado di autofinanziamento mostra come la politica degli investimenti sia superiore rispetto all'autofinanziamento comunale «e pertanto la città dovrà ricorrere a un indebitamento per potere finanziare le opere previste» (MM 10/2017 p.26).

In Gestione il capo dicastero Finanze ha ricordato che la trasformazione delle AIM in SA avrebbe permesso di conservare il moltiplicatore aritmetico al 75-77% e consentito di conseguenza la prosecuzione dei progetti d'investimento votati dal Consiglio comunale. Senza la rivalutazione contabile, con il mantenimento dei volumi d'investimenti, il valore aritmetico raggiungerà e supererà l'80%.

In un'altra occasione ma sempre in sede di Gestione, il sindaco Carlo Croci ha pure evidenziato che fra un paio d'anni il moltiplicatore aritmetico si situerà stabilmente al disopra di quello politico nella misura media del 5%. Ha inoltre fatto presente che la legge impone il ritocco del moltiplicatore verso l'alto in caso di erosione del capitale proprio.

Alla luce della situazione finanziaria, «il moltiplicatore d'imposta non può essere mantenuto sul lungo periodo» (MM 10/2017 p.17). Pertanto «il Municipio e il Consiglio comunale dovranno monitorare con attenzione l'evoluzione finanziaria della città e prendere misure» (MM10/2017 p.17).

Il Piano finanziario illustra anche la situazione finanziaria con un moltiplicatore d'imposta dell'80% (MM10/2017 p.29) e richiama la necessità di trovare misure

per non compromettere lo sviluppo della Città, non incidere negativamente sull'erogazione dei servizi ai cittadini e alle cittadine e mantenere un'attrattiva fiscale.

Non può non preoccupare il debito pubblico che «segna un'importante crescita. Questo indicatore prevede infatti un debito pubblico al 31 dicembre 2016 di CHF 79,3 mio mentre nel 2023 assomma a quasi CHF 121,6 mio» (MM10/2017 p.27). Il debito pubblico pro capite passa dai 5'288 franchi del 31 dicembre 2016 ai 7'919 franchi del 2023. Chi nasce oggi a Mendrisio, quindi, ha ereditato senza volerlo oltre 5000 franchi di debiti.

Il debito – che crea pure un pesante divario intergenerazionale perché chi spende oggi genera un debito sui cittadini di domani – procura pure delle difficoltà «alla Città nel finanziare l'ambizioso piano delle opere» (MM 10/2017 p.28).

Tuttavia Mendrisio «deve sapere cogliere nuove opportunità di sviluppo e di crescita economica» (MM10/2017 p.31) legate ad esempio - come menzionato nel Piano finanziario - all'apertura delle ferrovie Mendrisio-Varese e all'ampliamento del Campus della SUPSI.

La crescita, come indicato dal capo dicastero Finanze Piermaria Calderari in occasione dell'incontro con la Gestione il 10 aprile, dovrà essere naturalmente anche qualitativa.

Seppur timide, la SECO ha confermato le previsioni congiunturali positive (rilevamento giugno 2017), che ha stimato attorno all'1,4% (*). Per il 2018 il gruppo di esperti si aspetta un proseguimento della ripresa e una crescita del PIL di 1,9 %.

Perché segnalare questo dato? Perché gli indicatori economici possono cambiare velocemente e un Comune deve guardare al futuro sicuramente con i piedi per terra, ma anche con delle visioni (Mendrisio 2030), con slancio, con fiducia e senza paure.

Riflessioni finali

Tenuto conto della situazione finanziaria illustrata compiutamente nel messaggio MM 10/2017, i commissari e le commissarie della Gestione hanno sottolineato la necessità di gestire con grande accuratezza le finanze della Città e verificare sempre attentamente le priorità delle opere.

Hanno pure formulato la richiesta di avviare uno studio demografico che consentirebbe alla città di valutare con ancora maggiore attenzione i bisogni della popolazione sia dal profilo qualitativo, sia dal profilo quantitativo. Un tale strumento dovrebbe avere un effetto positivo sulla ponderazione e l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Consentirebbe inoltre di porre l'accento sulla dimensione intergenerazionale della composizione demografica di Mendrisio e aiutare a comprendere se i servizi erogati e i sussidi assicurati sono ancora efficaci, efficienti e sostenibili nel medio termine.

Considerando che il messaggio sul Piano finanziario non viene votato ma solo discusso in Consiglio comunale, la Commissione della gestione si è dunque per scelta limitata a toccare solo alcuni punti centrali del Piano finanziario e ha proposto un rapporto descrittivo e politicamente neutro, poiché le valutazioni politiche spetteranno ai singoli gruppi con gli interventi in Consiglio comunale.

Relatrice per la Commissione della Gestione

Françoise Gehring (Insieme a Sinistra)

PPD

Paolo Danielli

Davide Rossi

Gianluca Padlina

Evelyne Battaglia

I Verdi

Claudia Crivelli Barella

UDC/Lega/ Indipendenti

Massimiliano Robbiani

Dominik Hoehle

PLR

Giovanni Poloni

Gabriele Ponti

Massimo Cerutti

NOTE:

(*) Il prossimo rilevamento della SECO sarà comunicato il 21 settembre 2017, a rapporto della Gestione già inoltrato.